

Concorso sull'AgriFood, c'è Dubai in premio

Il contest sulle idee migliori per il futuro dell'agricoltura

Organizzato dalla Fondazione Prima con l'Expo avrà un prologo a Roma con una fiera del settore

IL PLACET DI GLISENTI

Il commissario del Padiglione Italia scommette sulla vetrina delle eccellenze tricolori da ottobre 2021
SIENA

Destinazione futuro, passando per Dubai. Quando si parla di agroalimentare, sono due le caratteristiche fondamentali per guardare al domani: la sostenibilità ambientale e quella economica. La scommessa di #AgriFuture, il concorso per idee lanciato dal Santa Chiara Lab dell'Università di Siena con Maker Faire Rome The European Edition, che si terrà a Roma dal 10 al 13 dicembre, il Commissariato italiano per Expo 2020 Dubai e il supporto di Rinnovabili.it, è l'idea che per centrare quei due obiettivi l'unica chiave possibile sia quella dell'innovazione. «Il Contest nasce dalla volontà di selezionare e premiare le aziende italiane del settore agroalimentare – spiegano gli organizzatori – che si sono distinte per aver adottato pratiche innovative in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale». Le pratiche aziendali saranno pubblicate sulle pagine di Prima Observatory on Innovation (Poi), la piattaforma digitale del Segre-

tariato Italiano di Prima. C'è tempo fino al 20 novembre per sottoporre la propria candidatura, compilando il modulo di adesione on line sul sito Prima Observatory on Innovation. Le candidature saranno poi analizzate da un comitato di esperti che ne verificherà l'originalità, l'innovatività e le ricadute positive in termini ambientali, sociali e economici. Le sei aziende finaliste illustreranno la propria esperienza nel corso dell'ottava edizione di Maker Faire Rome 2020. E le due migliori pratiche verranno presentate a Expo Dubai 2020, l'esposizione universale che si terrà negli Emirati Arabi Uniti dal 1 ottobre 2021 al 31 marzo 2022. Insomma, un concorso per l'agroalimentare del futuro, che sappia coniugare una riduzione delle risorse necessarie a una competitività commerciale sul mercato, in grado di sviluppare il settore e rafforzarne la presenza anche nei Paesi sull'altra sponda del Mediterraneo. Per questo motivo, l'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto di ricerca 'Fixing the Business of Food'.

«Maker Faire Rome – dichiara Angelo Riccaboni (nella foto con Paolo Glisenti di Expo), presidente del Santa Chiara Lab e della Fondazione PRIMA – è la cornice ideale per valorizzare le innovazioni delle imprese agriFood e favorire lo

scambio tra il mondo della ricerca e le aziende. Siamo molto lieti di collaborare per Expo 2020 Dubai per portare l'eccellenza dell'agroalimentare italiano». «Maker Faire Rome – aggiunge Lorenzo Tagliavanti, presidente Camera di Commercio di Roma che organizza #MFR2020 – è un appuntamento consolidato, molto partecipato e importante non solo per Roma, ma per tutta Europa. È una grande piattaforma e un momento di networking dove l'innovazione dall'alto si incontra con quella dal basso, coinvolgendo il mondo accademico, della scuola, della ricerca e dell'industria. È fondamentale che tutte le istituzioni diano segnali atti a creare aspettative positive, solo così si ricomincerà a investire e creare sviluppo. Il contest AgriFuture in collaborazione con il Santa Chiara Lab dell'Università di Siena va proprio in questa direzione».

«La ricerca di un rapporto più sostenibile tra agricoltura, suolo e cibo è uno degli anelli più importanti per il mantenimento della qualità della vita – dichiara Mauro Spagnolo, direttore di Rinnovabili.it – e in questo quadro il contest lanciato da Santa Chiara Lab e Maker Faire Rome, ha un ruolo strategico per individuare e premiare le realtà virtuose».

Riccardo Bruni

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IGuessMed in campo L'irrigazione è digitale

Il progetto innovativo studiato dall'Università di Pisa

SIENA

C'era una volta l'agricoltore che toccava la terra, la annusava, magari, osservava le piante per capire quando irrigare. Adesso c'è un sistema che lo fa al posto suo. E l'agricoltore può seguire il tutto, e nel caso intervenire, semplicemente attraverso uno smartphone o il tablet.

Questa è l'idea, in sintesi, che si trova alla base del progetto IGuessMed, coordinato da CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), con la collaborazione dell'Università di Pisa, EVIA s.r.l. e Bioplanet s.c.a. Vincitore dei Bandi PRIMA 2019 per il settore Farming Systems, il progetto, a guida italiana, ha un budget di 1,6 milioni di euro e coinvolge altri tre Paesi del Mediterraneo: Spagna, Tunisia e Turchia.

Più nello specifico, il progetto consiste «nello sviluppo di

un innovativo sistema di supporto decisionale – spiegano i responsabili – per le serre delle colture di pomodoro che permette la fertirrigazione efficiente e la gestione dei parassiti attraverso il controllo climatico basato sull'IoT (Internet of Things)». I dati e le informazioni raccolte vengono quindi trasferite in tempo reale agli agricoltori su tablet e smartphone.

«**IGuessMed** – spiega Alcjanra Navarro Garcia, ricercatrice del Crea e coordinatrice del progetto, attraverso Prima innovation of technology – sarà in grado di gestire una fertirrigazione efficiente, prevedere malattie e parassiti e migliorare l'efficienza climatica nelle serre di pomodori, utilizzando solo l'acquisizione dei dati climatici e le informazioni di base sul sistema di coltivazione». Il tutto, quindi, fornendo migliori condizioni di lavoro, salubrità delle colture e riduzione dell'impatto ambientale.

Riccardo Bruni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IGuessMed, la società che ricerca sistemi di irrigazione digitali

